

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 1/17	Sez. 0
		2^ Revisione 04/07/2017		

Dipartimento di Velletri

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE FINALIZZATA

ALLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI:

L'AMPLIAMENTO DEL CENTRO RACCOLTA
RIFIUTI DIFFERENZIATI

Prima Emissione DVR: 30/11/2015

Prima Revisione DVR 30/11/2015: **29/03/2016**

Seconda Revisione DVR 30/11/2015: **04/07/2017**

Specifica dell'intervento: Ampliamento del Centro Raccolta Rifiuti Differenziati

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 2/17	Sez. 01
		2 rev.		

Descrizione dell' AZIENDA	
Azienda:	Volsca Ambiente e Servizi SpA
Partita Iva /C.F.	11211231003
Sede legale:	Via Troncavia, n° 6 - 00049 Velletri (RM)
Datore di lavoro	Sig. Mauro Midei (Amministratore Delegato)
Sedi Aziendali	Dip.to Albano Laziale / Dip.to Velletri / Dip.to Lariano
Attività Svolta	Raccolta - Trasporto e Smaltimento dei R.S.U.
CCIAA – REM	917633 RM
ASL di competenza	ASL RM – 6
D.P.L. di competenza	Via Maria Brighenti, 23 – 00159 Roma
Responsabile S.P.P	Dott. Soro Stanislao
Medico competente	Dott. Giuliano D'Angelo
RLS	Sergio D'Angelo

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 3/17	Sez. 1.0
Introduzione				
<p>La valutazione dei rischi prevista dall'art. 17, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 09.04.2008 81 e s.m.i., va intesa come l'insieme di tutte quelle azioni conoscitive ed operative devono essere realizzate per giungere ad una stima del rischio di esposizione e ai fattori pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alle attività e lo svolgimento delle lavorazioni.</p> <p>La valutazione del rischio è, appunto per questo, un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie d'interventi conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'identificazione delle attività; ➤ le sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo; ➤ l'individuazione dei potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni; ➤ la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi; ➤ le misure di prevenzione e le procedure adottate. <p>Il processo di valutazione può fornire, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Assenza di rischio di esposizione; ➤ Presenza di un rischio di esposizione; ➤ Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa; <p>A seguito della valutazione dei rischi viene individuato un programma delle misure ritenute opportune in rapporto alle attività, al fine di garantire il miglioramento continuo nel tempo dei livelli di sicurezza.</p> <p>Qualora l'eliminazione risulti, per motivi tecnici o per caratteristiche inerenti le lavorazioni stesse, non realizzabile nell'immediato, saranno indicati opportuni programmi (dilazionati nel tempo) e previste le relative scadenze per la loro realizzazione, in aggiunta alle misure di sicurezza già in essere. Oltre a ciò, sarà fondamentale per la tutela dei lavoratori sia la sorveglianza sanitaria, in funzione delle mansioni svolte nelle attività specifiche per le quali potrebbero, eventualmente, essere esposti, sia l'adozione di programmi di formazione, d'informazione e addestramento continuo, in particolar modo sull'utilizzo corretto delle macchine, delle apparecchiature, dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a loro disposizione.</p> <p>Nel predisporre la stesura dell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è intenzione della Volsca Ambiente e Servizi spa di predisporre un sistema finalizzato alla verifica e controllo della salute e della sicurezza sul lavoro.</p> <p>Questo documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro (D.L) in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R-SPP Aziendale).</p>				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 4/17	Sez. 2.3
		2 rev.		
Aspetti Generali degli Ambienti di Lavoro e Attività				

Premessa

La Volsca Ambiente e Servizi SPA opera nel campo dell'igiene urbana e le principali attività possono essere suddivise in tre processi: raccolta dei rifiuti differenziati; raccolta dei rifiuti non differenziati; pulizia delle aree urbane (spazzamento meccanico e manuale e lavaggio), e manutenzione del verde pubblico (incluso il diserbo al bisogno e su richiesta dei Comuni).

Le attività sono eseguite esclusivamente nei territori dei comuni soci e sono svolte quasi tutte all'aperto (Strade e/o Aree Pubbliche dei Comuni Soci), tranne quelle che si riferiscono alla manutenzione degli automezzi, alla gestione logistica e organizzativa, a quella tecnica, amministrativa e del personale. Il coordinamento e la gestione di queste attività sono svolte sia all'interno di strutture dedicate che la Volsca Ambiente e Servizi utilizza quotidianamente, sia negli uffici dedicati della sede legale / amministrativa.

Gli ambienti di lavoro dove sono svolte le attività normalmente sono:

a) Aree esterne pubbliche (piazze e/o strade): dove è svolta la raccolta dei rifiuti solidi urbani (*differenziati e non differenziati*) , lo spazzamento (*manualmente e/o meccanizzato: utilizzo di spazzatrici*) e la manutenzione del verde pubblico (su richiesta dei singoli comuni soci);

b) Centro Operativo / Dipartimento:

- Aree destinate alla rimessa degli Autoveicoli dove possono essere eseguite, in appositi spazi, anche manutenzioni ordinarie (rabbocco dei liquidi / olii ecc.) e/o ricambio di parti dei veicoli utilizzati dall'azienda: auto compattatori a caricamento posteriore o laterale; mini compattatori; mezzi piccoli con vasca; spazzatrici meccaniche e autovetture.

Inoltre, in appositi spazi protetti, sono custodite piccole attrezzature manuali; DPI; prodotti per la manutenzione ordinaria delle macchine ecc..

c) Aree ad uso Uffici (sede Amministrativa): struttura organizzata per lo svolgimento delle attività di gestione organizzativa e di controllo (Tecnico – Amministrativa – Personale - Coordinamento dei servizi e dei gruppi operativi nei vari cantieri – Affari Generali e Istituzionali).

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 5/17	Sez. 2.5.b 1/2
Dipartimento di Velletri (via TRONCAVIA, n°6)				
<p>Lo scopo del presente documento, come già indicato in precedenza, è quello di fornire gli elementi essenziali per promuovere in particolar modo l'organizzazione della sicurezza e salute dei lavoratori, nell'area attigua agli uffici amministrativi, ubicati in via Tronvavia 6, Velletri. Nello specifico, l'area attigua agli uffici (di fronte), utilizzata per l'ampliamento della raccolta dei rifiuti differenziati per tipologia a mezzo dei cassoni scarrabili, è collocata a destra dopo il cancello d'ingresso. Nell'area dedicata è stata realizzata una piattaforma (in aggiunta a quella esistente al CdR) in cemento armato per il posizionamento dei container adibiti alla raccolta dei rifiuti differenziati. L'area medesima è ben dimensionata ed è sufficientemente spaziosa da poter consentire le necessarie manovre agli automezzi piccoli e grandi che svolgono le attività di raccolta dei rifiuti differenziati e indifferenziati.</p> <p>L'ingresso principale è dotato di cancello automatico scorrevole (su binario) e per accedere all'area adibita alla raccolta dei rifiuti differenziati (come descritta in precedenza), si deve girare subito a destra. L'accesso è dotato di una sbarra per il passaggio dei mezzi autorizzati.</p> <p>L'area utilizzata fa parte di un terreno più grande (come si evince dal foglio 68 riportato nel foglio catastale) e la morfologia dello stesso è pressoché pianeggiante, in quanto sono stati eseguiti i necessari spianamenti con la realizzazione di un unico terrazzamento che costituisce l'esistente piazzale. In tutta l'area è stata installata una recinzione in ferro con rete metallica.</p> <p>Pertanto, come come predisposto nelle indicazioni progettuali, l'area è stata organizzata al fine di poter utilizzare adeguati spazi per le attività:</p> <p>a) un idoneo spazio (piattaforma in c.a.) per il posizionamento dei containers carrabili e la restante area è adibita per le manovre degli automezzi per il carico, scarico e posizionamento dei containers.</p> <p>b) è stata realizzata la posa in opera di idonea recinzione metallica su pali in ferro.</p> <p>Inoltre è stata piantata una siepe per ridurre l'impatto visivo.</p> <p>L'area è allestita per la sola attività di raccolta dei rifiuti differenziati provenienti dalla raccolta porta a porta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee in modo da consentire:</p> <p>a) il trasporto (agli impianti di recupero).</p> <p>b) il trattamento (frazioni recuperabili).</p> <p>c) lo smaltimento (frazioni non recuperabili).</p> <p>L'ampliamento del centro raccolta è allestito nel rispetto delle norme vigenti relative alla tutela della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente.</p> <p>Il ritiro delle specifiche tipologie di rifiuti urbani e assimilati è costituito unicamente da cassoni scarrabili <u>destinati a ricevere rifiuti non pericolosi di provenienza domestica</u>.</p> <p>La pavimentazione è stata impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti e la recinzione realizzata non è inferiore a due metri di altezza.</p>				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 6/17	Sez. 1.5. 1/2
Termini e Definizioni				
<p>1. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D.L.gv 81/08 e s.m.i si intende per:</p> <p>a) «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;</p> <p>b) «datore di lavoro»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;</p> <p>c) «azienda»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;</p> <p>d) «dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;</p> <p>e) «preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;</p> <p>f) «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;</p> <p>g) «addetto al servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);</p> <p>h) «medico competente»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;</p> <p>i) «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;</p> <p>l) «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;</p> <p>m) «sorveglianza sanitaria»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;</p> <p>n) «prevenzione»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;</p>				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 7/17	Sez. 1.5 2/2
Termini e Definizioni				
o) p) q) r) s) t) u) v) z) aa) bb) cc) dd) ee)	<p>«salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;</p> <p>«sistema di promozione della salute e sicurezza»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;</p> <p>«valutazione dei rischi»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;</p> <p>«pericolo»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;</p> <p>«rischio»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;</p> <p>«unità produttiva»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;</p> <p>«norma tecnica»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;</p> <p>«buone prassi»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;</p> <p>«linee guida»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;</p> <p>«formazione»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;</p> <p>«informazione»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;</p> <p>«addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;</p> <p>«modello di organizzazione e di gestione»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;</p> <p>«organismi paritetici»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;</p> <p>«responsabilità sociale delle imprese»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.</p>			

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 8/17	Sez. 1.6
Obblighi				
	<p>Ciascun lavoratore :</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dovrà prendersi cura della propria sicurezza, della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conforme alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi fornitigli dal datore di lavoro; ➤ Osserverà le disposizioni e le istruzioni impartitegli dal datore di lavoro e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale; ➤ Utilizzerà correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e protezione; ➤ Segnalerà immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui verrà a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle sue competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia ai responsabili per la sicurezza; ➤ Non compirà di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sua sicurezza o di altri lavoratori; ➤ Non toccherà linee o l'interno di motori e apparecchiature elettriche senza prima essersi assicurato che sia stata tolta la corrente. ➤ Durante il lavoro, regolerà bene i movimenti con gli attrezzi utilizzati e sorveglierà quelli dei propri compagni in modo da evitare di colpire o di essere colpito; ➤ Negli spostamenti all'interno dell'azienda seguirà i percorsi indicati; ➤ Verificherà che gli attrezzi da lavoro impiegati siano tenuti regolarmente e sottoposti a manutenzione periodica; ➤ Non userà indumenti eccessivamente stretti ai polsi e alle caviglie; ➤ Rispetterà la segnaletica presente nel luogo di lavoro; ➤ nei lavori di selezione materiali, carico, scarico, movimentazione in genere, opererà in modo da impedire, quando ciò sia possibile, il formarsi o il sollevarsi di schegge, minuteria, materiali, polvere, ecc.; ➤ salvo casi di emergenza (allarmi, ecc.) non abbandonerà il proprio posto di lavoro senza averlo preventivamente segnalato al preposto ed essere autorizzati non si distrarrà e agirà con prudenza nel lavoro. 			

VALUTAZIONE DEGLI AMBIENTI		
ELEMENTI DI VALUTAZIONE	SITUAZIONI A NORMA E NON	INTERVENTO A – B - C
Pavimenti e Passaggi	V	A
Pareti e Soffitti	V	-----
Illuminazione	V	A
Porte e/o Cancelli	V	A
Servizi Igienici	V	A
Parapetti	V	-----
Scale	V	A
Finestre	-----	-----
Porte Interne	-----	-----
Impianto Elettrico	V	A
Riscaldamento	-----	-----
Rumore	X	A
Arredamento	X	A
Videoterminali	-----	-----
Movimentazione manuale dei carichi	X	A
Cassetta Pronto Soccorso	V	-----
Strumenti e macchine	X	A
Magazzini	X	A
Luoghi esterni	X	A
Pulizie	A	X

- SITUAZIONE a NORMA e NON

Le situazioni che non richiedono interventi sono contrassegnate dal simbolo **V**
I Rischi rilevati sono contrassegnati con un simbolo **X**

- INTERVENTO

A = Rischio lieve entità

B = Rischio di media entità (Interventi da attuare nel breve termine)

C = Rischio Grave (Interventi da attuare nell'immediato)

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 10/17	Sez. 1.16
I Rischi Presi in Considerazione nel Processo Lavorativo:				
<p><u>Rischi per la sicurezza</u> (di natura infortunistica)</p> <p>sono riconducibili al tipo di ambiente lavorativo; alle macchine e alle attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attrezzature utilizzate (pala - scopa – decespugliatore – soffione - rastrelli - rampini e zappe) ▪ Macchine (V.R.R. a caricamento laterale / posteriore – spazzatrice – mini compattatori – ape car ecc.) ▪ Rischio investimento autoveicoli (traffico veicolare urbano durante l'attività di raccolta) ▪ Rischio incidente durante attività di manovra (trasporto in discarica dei rifiuti e/o durante la raccolta dei rifiuti) ▪ Rischio caduta dall'alto (durante la salita o discesa dalla cabina) ▪ Rischio di caduta (da scivolamento - inciampo su piano stradale non in piano – pedane posteriori V.R.R.) ▪ Sostanze pericolose (conferimento o rinvenimento di materiali di natura anonima e/o di contenuto anonimo) ▪ Incendi ▪ Esplosioni <p><u>Rischi per la Salute</u> (di natura igienico - ambientale) dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio <u>Agenti chimici</u> (polveri e fibre): tutti i lavoratori addetti alle attività di raccolta dei rifiuti urbani sono potenzialmente esposti (spazzamento e raccolta) agli inquinanti presenti nell'aria connessi al traffico veicolare. ▪ Rischio <u>Agenti fisici</u> ▪ Rumore: traffico veicolare e attrezzature ▪ Vibrazioni: mani – braccio; colonna vertebrale) ▪ Rischio <u>Agenti biologici</u> (inalazione di polveri contaminate – contatto o ferite con materiali infetti o contagiati). ▪ Rischio <u>Agenti cancerogeni</u> ▪ Rischio <u>Agenti Climatici sfavorevoli</u> (attività lavorativa svolta all'aperto tranne gli amministrativi) ▪ Gestione magazzino ▪ Carico di lavoro fisico <p><u>Rischi per la Sicurezza e la Salute</u> (di natura trasversale) dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione del lavoro (gestione delle emergenze: rottura veicoli – fiere – giornate ecologiche ecc.) ▪ Fattori psicologici (stress – monotonia – scarso apprezzamento dei cittadini utenti) ▪ Condizioni di lavoro e fattori ergonomici: (attività svolta prevalentemente all'aperto – difficoltà nel mantenimento della postura – trasporto delle attrezzature (Es: soffione) – movimenti ripetitivi – M.M.C.) 				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	Documento di Valutazione dei Rischi <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 11/17	Sez. 4 Sch. 3
Potenziali RISCHI				
	<p data-bbox="375 783 1333 831"><u>RISCHI CONNESSI ALL' ARE\$A INTERESSATA</u></p> <p data-bbox="591 1249 1115 1297">D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.</p>			

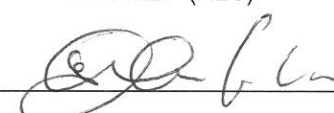
Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 12/17	Sez. 4 Sch. 3
ATTIVITA' Conduzione Automezzi				
<p>DESCRIZIONE</p> <p>Quest'attività prevede mansioni finalizzate alla conduzione degli automezzi in dotazione all'azienda e sono utilizzati esclusivamente nel ciclo lavorativo corrispondente allo spazzamento meccanico (spazzatrici meccaniche), alla raccolta dei rifiuti solidi urbani (compattatori di dimensioni e caricamento diversi), alla raccolta ingombranti (mezzi con vasca). Queste attività sono svolte nelle aree urbane dei comuni soci ed extraurbane per il trasporto in discarica.</p> <p>RESPONSABILITA' E COMPETENZE</p> <p>Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla guida degli automezzi deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.</p> <p>ATTIVITA' SVOLTE</p> <p>L'operatività prevede lo svolgimento delle attività elencate nella tabella riportata di seguito.</p> <p>Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione - Sorveglianza sanitaria</p>				
Elenco attività principali				
<p>Autista Compattatore (Posteriore / laterale)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività di controllo del mezzo ➤ Guida finalizzata alla raccolta dei rifiuti solidi urbani a mezzo cassonetti ➤ Guida per spostamento urbano da una postazione a l'altra e trasferimento dei rifiuti in discarica ➤ Stazionamento per lo svuotamento dei cassonetti: (di norma è eseguito dal personale in supporto) ➤ Svuotamento del cassonetto: (di norma è eseguito dal personale in supporto) ➤ Fase di abbassamento e sgancio cassonetto: (di norma è eseguito dal personale in supporto) ➤ Posizionamento del cassonetto nell'area di sedime: (eseguito dal personale in supporto) ➤ Scarico del cassone e pulizia dei residui : (eseguito dal personale in supporto) ➤ Guida per spostamento extra-urbano 				
<p>Autista Gru</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività di controllo del mezzo ➤ Guida finalizzata al trasporto dei rifiuti solidi urbani a mezzo cassone scarrabile ➤ Guida per spostamento urbano ed extraurbano per trasferimento dei rifiuti nei siti dedicati. ➤ Stazionamento per carico e scarico cassone scarrabile ➤ Fase di aggancio e sgancio del cassone scarrabile nell'area destinata ➤ Guida per spostamento urbano ed extra-urbano 				

Volsca Ambiente e Servizi SPA		Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a		Data Emissione 30 /11/2015					Pag. 13/17	Sez. 4 / Sch. 3	
				2 rev.							
RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' “CONDUZIONE AUTOMEZZI”											
Fattore di Rischio	Mansio ne	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, Colpi, Impatti da circolazio ne stradale	Autista	Conduzion e Automezzi	Contus ioni Traumi da Inciden te Stradal e	Divisa e gilet Alta Visibilità Scarpe infortunistich e	I preposti aziendali verificano che gli automezzi utilizzati siano adoperati sempre per il servizio al quale sono destinati e il personale comandato sia inidoneo e autorizzato alla guida degli stessi. L'utilizzo degli automezzi è consentito soltanto dopo i regolari controlli raccomandati sia dalle procedure interne che dalla case costruttrice. Le verifiche devono essere eseguite a ogni inizio turno e riguardano in genere il funzionamento dei dispositivi di sicurezza elettronici e di segnalazione (come previsto dal codice della strada) e quelli meccanici (compattazione; i bracci di sollevamento ecc) Durante la circolazione devono essere rispettati, oltre le disposizioni aziendali, gli obblighi previsti dal codice della strada. Prima di fermarsi per la sosta, verificare sempre le condizioni del piano stradale e dell'ambiente circostante, verificare, inoltre, se ci sono ostacoli nell'area dove è stata ipotizzata la sosta. Prima di scendere assicurarsi che il mezzo sia ben bloccato e messo in stato di sicurezza, come previsto nelle disposizioni del mezzo .	1	4	4	Medio	Durante l'attività lavorativa non e usare farmaci o bere sostanze alcoliche. Non fumare e non parlare al telefonino durante le operazioni di manovra o di guida. * Rispettare il Codice della Strada *Informazione *Formazione * Addestrament o Disposizioni aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Disposizioni Aziendali Informazione Formazione e addestramento Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)

Volsca Ambiente e Servizi SPA		Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a				Data Emissione 30 /11/2015			Pagg. 14/17	Sez. 4 / Sch. 3	
						2 rev.					
RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI CONDUZIONE AUTOMEZZI											
Fattore di Rischio	Mansi one	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Cadute dall'alto	Autista	Conduzione Automezzi	Ferite Traumi Contusioni	Calzature di sicurezza	Durante le fasi di salita/discesa dal mezzo o dal predellino (compattatore caricamento posteriore) tenersi sempre ben saldi ai supporti del veicolo poiché la perdita di stabilità (equilibrio) potrebbe comportare cadute e/o distorsioni dannose. Ad inizio turno controllare sempre la stabilità delle attrezzature di supporto all'autoveicolo (maniglie, cinture pedane antisdrucciolo ecc.), al fine di garantire una maggiore sicurezza sia durante le fasi di salita/discesa dalla cabina di guida, sia in quelle di stazionamento sul predellino durante la partenza o fermata. Verificare sempre l'assenza di ingombri ed ostacoli che possano interferire con la libertà di manovra dell'operatore durante la fasi di lavoro.	1	3	3	Basso	Controllare ad ogni inizio turno la stabilità delle attrezzature di supporto (maniglie, pedane antisdrucciolo, predellini ecc.) Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda
				Guanti							Disposizioni Aziendali
				Indumenti protettivi Alta visibilità							Informazione Formazione
											Disposizioni Aziendali
											Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)
Fattore di Rischio	Mansi one	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rumore	Autista	Conduzione Automezzi	Ipoacusia da Rumore Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare	I DPI consegnati dall'azienda devono essere indossati obbligatoriamente prima e durante l'attività relativa. Le attrezzature e i DPI utilizzati dall'azienda sono conformi alle attività svolte in base alle vigenti disposizioni nazionali e della comunità europea (direttive UE). L'utilizzo e il controllo sono fatti in conformità alle indicazioni dell'azienda e del fabbricante. Evitare e non provocare rumori inutili. (vedi allegato n°6)	1	2	2	Basso	Le attrezzature e i DPI forniti dall'azienda sono conformi alle attività svolte in base alle vigenti normative nazionali ed europee . I DPI forniti devono essere indossati prima e mantenuti durante l'attività relativa. Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni aziendali

Volsca Ambiente e Servizi SPA		Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a		Data Emissione 30 /11/2015		Pagg. 15/17			Sez. 4 / Sch. 3		
				2 rev.							
RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' di CONDUZIONE AUTOMEZZI											
Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Scivolamenti Cadute di livello	Autista	Guida Automezzi	Ferite Traumi Contusioni	Calzature di sicurezza	Ogni autista prima di scendere dall'automezzo, deve fare attenzione alle condizioni del piano stradale e se ci sono ostacoli nell'area dove è prevista la sosta. Prima di scendere deve assicurarsi che l'automezzo sia ben bloccato e messo in sicurezza e non sia da ostacolo al traffico veicolare o agli ingressi di proprietà pubblica o privata. Prima di salire sul veicolo assicurarsi che le pedane (salita/discesa) e le maniglie non presentino anomalie. Tutti gli addetti alla conduzione dei mezzi devono indossare le scarpe di sicurezza e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda. Attenersi alle disposizioni aziendali Informazione e Formazione Aziendale	1	2	2	Basso	Prima osservare la sosta per lo svuotamento dei cassonetti l'area deve risultare praticabile. * L'automezzo deve essere ben bloccato e messo in sicurezza quando si scende Verificare il corretto funzionamento delle pedane Sali/scendi e le maniglie di sostegno Informazione e Formazione Aziendale	Informazione Formazione e Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)
				Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità							
Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Stress termico Aumento della frequenza delle patologie respiratorie	Indumenti protettivi Calzature	Sono assicurate le necessarie condizioni di comfort termico nelle attività in ambienti chiusi e indumenti idonei per le attività sia interne che esterne. Norme UNI e ad alta visibilità	1	2	2	Basso	Vestiario per attività esterna secondo le Norme UNI Ad alta visibilità	Informazione Formazione Procedure Aziendale

VolscA Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 16/17	Sez. 1.18
		2 rev.		
Riferimenti Normativi				
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio chimico			
	<p>Il riferimento normativo per la valutazione del rischio chimico è contenuto nell'art. 223 del D.L.gv 81/2008 e all.XXXVIII e XXXIX integrato con il programma Movarisk</p> <p>Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.</p>			
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio da carico di lavoro fisico			
	<p>Il riferimento normativo per la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi è contenuto nell'art. 168 del D.L.gv 81/2008 e all. XXXIII. Metodi niosh e snook ciriello</p> <p>Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.</p>			
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Esplosione			
	<p>Il riferimento normativo per la valutazione del rischio da Esplosione e della relativa misura di di Prevenzione e Protezione è contenuto nell'art. 290 e all.XLIX, L, LI del D.L.gv 81/2008.</p> <p>Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.</p>			
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Incendio			
	<p>I criteri adottati per la valutazione dei Rischi di incendio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione, sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998, e allegati in attuazione del dispositivo di cui all'art. 46 del D.L.gv 81/2008.</p> <p>Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.</p>			
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Rumore			
	<p>Il riferimento normativo per la valutazione del rischio da Rumore concernente le misure di Prevenzione e Protezione e per l'esecuzione dei rilievi fonometrici per il calcolo dell'esposizione è contenuto nell'art. 190 del D.L.gv 81/2008</p> <p>Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.</p>			
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Vibrazioni			
	<p>Il riferimento normativo per la valutazione di rischio Vibrazioni concernente le misure di Prevenzione e Protezione e per l'esecuzione dei rilievi per il calcolo dell'esposizione è contenuto nell'art. 202 del D.L.gv 81/2008 e all.XXXV</p> <p>Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.</p>			
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Biologico			
	<p>Il riferimento normativo per la valutazione del rischio chimico è contenuto nell'art. 266 del D.L.gv 81/2008 e all.XLVI il quale riporta l'elenco degli agenti biologici classificati nei gruppi 2, 3 e 4.</p> <p>Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.</p>			

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015 2 rev.	Pagg. 1717	Sez. 01
Datore di Lavoro (DL) Mauro Midei <div style="text-align: right;">  _____ </div>				
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Dott. Soro Stanislao <div style="text-align: right;">  _____ </div>				
Medico Competente (MC) Dott. Giuliano D'Angelo <div style="text-align: right;">  _____ </div> <div style="position: absolute; top: 280px; left: 440px; border: 1px solid black; padding: 2px;"> Dott. GIULIANO D'ANGELO Specialista in Igiene e Medicina Preventiva </div>				
Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) Sergio D'Angelo <div style="text-align: right;">  _____ </div>				
<p>Periodo di realizzazione della Valutazione dei Rischi: Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per la sicurezza e la salute dei lavoratori della Volsca Ambiente e Servizi SpA è stato revisionato nel mese di Luglio 2017.</p> <p>Le persone che hanno collaborato alla valutazione dei Rischi: La Valutazione dei Rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente.</p> <p>Ascoltati: Per la Valutazione dei Rischi sono stati consultati (attraverso le interviste) i lavoratori, il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) e la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU).</p> <p>PER TUTTE LE ALTRE INFORMAZIONI SI RIMANDA AL DVR</p>				